

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



**Numero 6
Dicembre 2012**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Un'esperienza umana importante

A pagina 2

Al di là della protesta

A pagina 3

Chiediamo alla Regione di fermarsi

A pagina 3

A Lecco la Giornata della Memoria

A pagina 6

Viaggio nelle leghe, Breno

A pagina 7

Conoscere gli anziani loveresi

A pagina 7

Il lavoro prima di tutto

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

I pensionati attivamente in campo per la confederalità

di Domenico Ghirardi*

La categoria dei pensionati è la categoria con più iscritti all'interno della Cgil. I volontari dei pensionati garantiscono l'apertura delle sedi e gestiscono i recapiti nella maggior parte dei comuni della Vallecamonica e nel Sebino Bresciano e Bergamasco.

Tuttavia una buona parte di iscritti alle categorie dell'industria e del pubblico impiego, quando raggiungono il diritto al pensionamento, non rinnovano la loro iscrizione alla Cgil iscrivendosi al sindacato dei pensionati.

Nostro obiettivo è, dunque, contattare gli iscritti alla Cgil delle varie categorie, vicini al pensionamento, per consegnare loro la tessera Card personalizzata del Villaggio Spi con cui potranno, con apposita password, accedere all'archivio del cassetto previdenziale e fiscale e tro-

vare tutte le pratiche effettuate negli ultimi anni presso i nostri servizi fiscali e del Patronato Inca.

La tessera Card darà anche la possibilità di accedere ad altri servizi dell'area del benessere e del tempo libero oltre a conoscere le convenzioni che forniscono alcune opportunità, sconti che sono stati pattuiti dall'organiz-

zazione.

In queste riunioni con gli iscritti, che sono vicini alla pensione, spiegheremo cosa sia il progetto di continuità dell'iscrizione che vogliamo concretizzare e chiederemo loro di firmarci il mandato per il Patronato Inca al fine di richiedere all'Inps l'estratto conto con aggiornata la loro posizione contributiva. Sulla

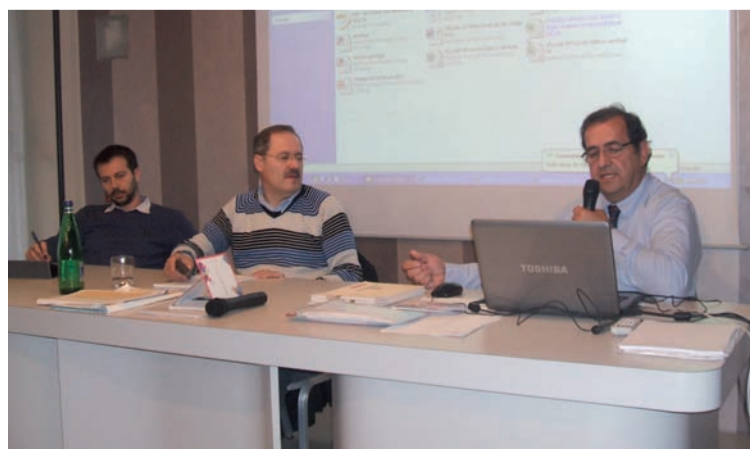
base delle attuali norme definite a livello legislativo, forniremo all'iscritto la data esatta di maturazione della pensione con il calcolo dell'importo che si andrà a percepire.

È un servizio in più per gli iscritti alla Cgil che sono vicini alla pensione.

L'obiettivo è anche quello di chiedere loro, di entrare a fare parte del sindacato dei pensionati e di darci una mano a migliorare e a potenziare le nostre attività e i nostri servizi sul territorio in favore di tutti gli iscritti alla Cgil.

Nello stesso tempo vorremo parlargli dell'attività di negoziazione sociale, che si sta realizzando nelle nostre zone per sviluppare alcuni servizi domiciliari in favore delle persone fragili e in particolare per gli anziani.

(Continua a pagina 8)



Esempi di cittadinanza attiva

Un'esperienza umana importante!

di Gian Primo Vielmi

Mi è stato chiesto di scrivere alcune riflessioni sulla mia lunga, e da poco conclusa, esperienza di amministratore della Rsa di Esine.

Premetto che la mia prima nomina nel Consiglio di amministrazione è stata dettata dal fatto che in quel periodo ricoprivo la carica di assessore presso il Comune di Esine e lo statuto della Rsa di quel tempo prevedeva che l'assessore pro-tempore ai Servizi sociali fosse membro di diritto del Cda.

Dopo la prima nomina, che risale all'inizio del 1989, sono stato sempre rinominato per cinque volte da quattro sindaci di colore politico diverso e questo è per me motivo di orgoglio perché, pur avendo sicuramente anche commesso degli errori, vuol dire che hanno voluto riconoscermi serietà, correttezza e passione nello svolgere il non sempre facile compito di amministrare una Rsa.

Ho fatto il consigliere dal gennaio 1989 e il presidente dal 2000 fino al 28 marzo del 2012, poi nonostante le molte pressioni perché continuassi nell'incarico, a fine mandato, ho ritenuto più giusto farmi da parte e favorire il ricambio lasciando spazio e responsabilità a nuovi amministratori che, mi auguro, sapranno portare nuovo entusiasmo e nuove idee per il bene dell'ente.

Il nuovo presidente è persona molto capace e competente che conosce perfettamente le problematiche della Rsa in quanto è consigliere da parecchi anni; sicuramente sarà un ottimo presidente.

Devo ammettere, anche a distanza di tempo, che il primo impatto con la realtà della struttura non è stato dei più felici in quanto la vista di persone sofferenti, non più autosufficienti e bisognose di aiuto, mi impressionò parecchio non essendo abituato a quell'ambiente che mi creava ansia e disagio. Poi col passare del tempo e frequentando sempre più assiduamente la struttura, l'ambiente divenne sempre più familiare e imparai ad apprezzare e a vivere in prima persona le iniziative che di volta in volta venivano organizzate in favore degli ospiti, mentre nel frattempo il presidente del tempo mi assegnava incarichi e deleghe sempre più impegnative come ad esempio tenere i rapporti con il personale e con le or-



ganizzazioni sindacali. Allora eravamo nel 1989 e le regole emanate dalla Regione non erano certamente così severe e complicate come sono ai nostri giorni, la capienza era di trentadue posti letto che poi, con i vari ampliamenti avvenuti nel 1996, 1999, 2002 e nel 2010, sono diventati settantasette più cinque posti di centro diurno integrato. Mi preme ricordare che da gennaio 2004 c'è stata la trasformazione da Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza) a Fondazione Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale) in ottemperanza a una legge regionale del 2003.

In un tempo così lungo, ventitre anni, ho assistito alla completa trasformazione delle Rsa. Se prima erano delle strutture che avevano il compito di assistere sommariamente gli indigenti e i disadattati dei paesi, dandogli il classico piatto di minestra e poco più, ora, tutte le strutture si sono adeguate in modo definitivo ai nuovi standard regionali che prevedono un'assistenza di alta qualità e ambienti sempre più accoglienti con attrezzature di prim'ordine. Mi viene spontaneo dire che alle Rsa manca solo la sala operatoria, altrimenti possono essere considerate dei veri e propri ospedali, sia per le attrezzature che dispongono che per la professionalità di medici, infermieri, fisioterapisti e di tutto il personale che vi opera. Certo che queste normative regionali hanno costretto le Rsa a notevoli sforzi economici sia per gli standard strutturali che gestionali, con la conseguenza che sono state costrette ad adeguare le rette di degenza in modo consistente, anche se in Valleca-

monica sono le più basse di tutta la Lombardia.

L'esperienza fatta, a titolo assolutamente gratuito e volontario, pur avendo passato anche momenti difficili, da non dormire la notte, mi ha dato tantissimo sia sul piano umano che professionale, arricchendomi di conoscenze che prima non avevo e, purtroppo, venendo anche a conoscenza di situazioni familiari incresciose con grossi problemi economici che non riescono, o faticano, a pagare le rette.

Concludo dicendo che questa lunga esperienza è stata si-

curamente positiva sotto tutti gli aspetti anche grazie alla collaborazione avuta da tutte le amministrazioni comunali di Esine, dai Consiglieri che si sono succeduti che mi hanno sempre sostenuto e aiutato nella gestione dell'ente, da tutto il personale e dai numerosi volontari.

Infine ringrazio di cuore il nuovo consiglio di amministrazione che mi ha nominato presidente onorario, carica che mi sprona a seguire ancora con passione le sorti della Rsa senza però responsabilità dirette.

Se la decisione di assumere un impegno nel sociale, era stata la logica conseguenza del mio sentirmi utile e propositivo alla causa della solidarietà, la stessa convinzione, mi ha mosso nella scelta di mettere a disposizione dello Spi (la categoria alla quale sono iscritto), parte del mio tempo odierno.

Contattato dallo Spi comprensoriale, per accrescere il numero di collaboratori che operano nella lega di Breno, sono ben felice di essere entrato a fa parte attiva di una grande organizzazione che ha per obiettivi irrinunciabili, la tutela e la difesa dei diritti dei più deboli. ■



Un impegno di lunga data

Nel numero scorso di Spi Insieme abbiamo pubblicato in pagina 2 la testimonianza di Vittorio Ongaro, per un disguido tipografico non è stata pubblicata la nota biografica. Ce ne scusiamo con Ongaro e, soprattutto, con i lettori.

“Entro nel mondo del lavoro nell'autunno del 1956 prima metalmeccanico presso la Selva a Malegno, poi siderurgico alla C.Tassara di Breno, dove conosco due bravissimi compagni della commissione interna dello stabilimento Garlandi e Tosi. Lì inizia la mia militanza.

Nell'agosto del 1961 inizio a lavorare alla Stipel e dopo poco tempo vengo eletto delegato del consiglio di fabbrica. Partecipo all'attività unitaria con Cisl e Uil nel consiglio di zona della Valle Camonica. La vertenzialità del territorio spinta dalle crisi aziendali che si susseguono vedono nelle piattaforme territoriali del tempo i bisogni di questo territorio; nel 1978 mi viene chiesto di fare una esperienza a tempo pieno di impegno sindacale e nel 1981 alla costituzione del comprensorio sindacale Vallecamonica - Sebino vengo eletto segretario della Fiom. Dal 1987 al 1992 sono segretario della Cgil del comprensorio.

Rientro in produzione e sempre militando nelle strutture della Cgil continuo a seguire come volontario l'esperienza cooperativa fino a questi giorni”. ■



Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'Istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attaccamento alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

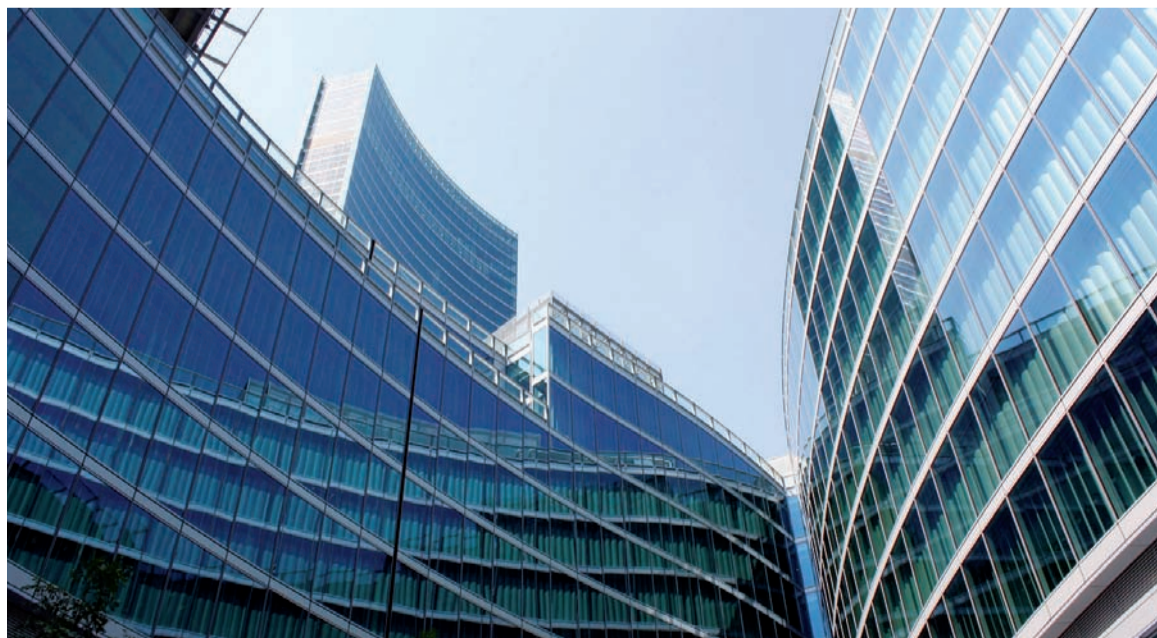
Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese **Atelier Musicale** Celebrata la XIV Giornata della Memoria **nuova stagione**

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore**

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Viaggio nelle leghe: BRENO

Solidarietà non carità

di Lilia Domenighini

Quando negli anni 90, lo Spi Cgil decise di presidiare il territorio, costituendo le leghe di zona o di comune, Breno, già punto di riferimento confederale per la zona, divenne anche sede di lega Spi.

Gli iscritti alla categoria, raggiungevano poche centinaia di tesserati, e a eccezione di **Gino Beatrici**, che già da numerosi anni collaborava con il Patronato Inca, la zona non aveva altri punti di riferimento.

Antonio Savio, segretario della categoria di quel tempo, si adoperò in ogni modo per dotare l'organizzazione di una sede più rispondente ai nuovi e numerosi bisogni degli iscritti, che nel frattempo andavano aumentando, per la crescita della categoria e nella ricerca di nuovi collaboratori pensionati.

La sede si individuò nell'attuale collocazione di Via Rizzieri, più centrale rispetto alla precedente (e quindi più individuabile anche per gli iscritti dei comuni limitrofi),

dotata di un'ampia sala (dove sono collocate tre postazioni di lavoro), e di un'altrettanta ampia sala utilizzata per le riunioni, occupata dal Patronato Inca per il suo recapito settimanale, e negli anni più recenti anche dal servizio fiscale.

E a Beatrici, si aggiunsero: **Bortolo Bondioni**, rientrato dalla Svizzera, **Lino Dò** fresco di pensione dopo il periodo nel Corpo forestale, e **Rino Carpentiero**, ex dirigente della Upim.

Le nuove risorse umane a disposizione, favorirono la scelta di aprire anche nella lega di Breno numerosi recapiti, tuttora assicurati quali: Niardo, Borno, Ceto, Badetto, Bienno e Ossimo.

Si costituì, come previsto dallo Statuto, il Direttivo di zona, che si compose di pensionati e pensionate, sempre pronti a dare una mano ai collaboratori più attivi in caso di bisogno (come nella distribuzione delle tessere annuali), e a diventare punti di riferi-



mento nei rispettivi Paesi, nonché collante indispensabile tra l'attività della categoria e bisogni individuali degli iscritti, diventati nel frattempo numericamente significativi.

Il combinato disposto tra il bisogno di nuove forze, e la disponibilità di altri due nuovi collaboratori: **Martino Pezzoni** e **Gian Primo Vielmi**, che si sono aggiunti ai meno recenti ingressi di: **Giovanni Bazzana**, **Vittoria Tedeschi**, **Luciano Bonetti** e **Maria Angela Appolonia**, permettono oggi di assicurare una presenza capillare ma soprattutto qualificata nei numerosi Comuni di cui è composta la Lega.

Dopo l'esperienza ormai decennale di Lino Dò, nel 2010 si impose il cambio nella conduzione della lega e, su indicazione del segretario della categoria, mi fu chiesto di diventare la nuova responsabile.

La stima dimostrata da tutti i componenti del Direttivo, appositamente convocato per deliberare il cambio nella conduzione – componenti che conoscevo tutti molto bene per la mia precedente esperienza, come impiegata prima e componente della segreteria dello Spi territoriale poi – e appunto l'esperienza maturata nella categoria, che mi aveva portato ad affrontare e gestire tutte le problematiche che riguardano i pensionati, hanno contribuito non poco nella decisione di accettare il nuovo incarico. Incarico che si è da subito rivelato complesso e impegnativo.

Nelle sedi periferiche della Cgil, confluiscono infatti tutte le più svariate situazioni, non solo i pensionati con le complesse problematiche previdenziali, e spesso con diritti non riconosciuti, ma una infinità di lavoratori con le loro istanze contrattuali.

Senza la pretesa né la presunzione di conoscere il mondo intero, operare nelle sedi periferiche, significa saper rispondere a ogni sorta di problematica, dal controllo della pensione, al calcolo delle imposte, dai diritti previdenziali a quelli fiscali, dalle tariffe

di gas, luce e acqua, alla compilazione di ogni sorta di modelli o domanda.

Ma la complessità delle istanze espresse, non rappresenta pienamente il senso di responsabilità di cui ci sente investiti, alle nostre sedi e nei nostri recapiti non si rivolgono, dirigenti, manager o figli di papà, i nostri utenti quotidiani sono soprattutto pensionati con importi di pensione al limite della sopravvivenza, cittadini che necessitano di prestazioni e assistenze sociali, lavoratori con scarsa capacità contrattuale, immigrati con diritti negati, badanti con contratti di lavoro estorti malvagiamente, insomma gente umile e semplice, con bisogni essenziali, spesso mai chiesti per pudore o per riservatezza.

Dare risposte corrette, compilare una domanda precisa, indirizzare negli uffici preposti, adoperarsi per far ottenere diritti non riconosciuti, è una responsabilità che non può essere quantificata, a volte è un peso che non fa dormire, ma che si trasforma in una serenità indescrivibile, quando, il pensionato, il lavoratore, il cittadino, ritorna nella sede o nel recapito per dirti con riconoscenza, semplicemente "grazie" per quanto ottenuto.

E' la gratificazione più grande per il modesto impegno che insieme a tanti, ho deciso di mettere a disposizione di una grande organizzazione come sono lo Spi e la Cgil.

Un sindacato attento ai bisogni dei più deboli, un sindacato che ogni giorno si adopera per la tutela e il riconoscimento dei diritti di cittadinanza, un sindacato che lotta perché la parola 'carità', sia sostituita con 'solidarietà'. ■

Alcuni dati sulla lega Spi di Breno:

Sede di BRENO	
Presenze COLLABORATORI	
Responsabile di Lega: Lilia Domenighini	
Lunedì	: L. Domenighini / B. Bondioni
Martedì	: G. Bazzana / L. Bonetti
Mercoledì	: B. Bondioni / L. Bonetti
Giovedì	: M. Pezzoni / G.P. Vielmi
Venerdì	: M. Pezzoni / L. Bonetti

Conoscere gli anziani loveresi

Un progetto per conoscere le necessità e le proposte dei cittadini over 70

di Tersilio Moretti – Segreteria Spi Valle Camonica Sebino

Tra le questioni affrontate unitariamente dalle organizzazioni sindacali con il Comune di Lovere, durante la negoziazione sociale, si è posto il tema dei bisogni. A livello zonale sono già in funzione attività che vanno incontro ai bisogni sociali; da anni i Comuni dell'Alto Sebino si sono messi assieme per fornire servizi in modo soddisfacente.

Però non sembra che ciò sia sufficiente; nascono nuove esigenze e questioni che prima non venivano considerate. Per far emergere le necessità presenti fra la popolazione anziana e per meglio conoscere il quadro sociale si era allora concordato di procedere con un questionario.

Ecco quindi che nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale di Lovere ha recapito, nelle case degli anziani con 70 e più anni, il questionario che permetterà all'amministrazione di conoscere e monitorare le reali esigenze della popolazione anziana.

I sindacati pensionati Spi, Fnp, Uilp delle tre confederazioni, assieme ad altre associazioni di volontariato loveresi, hanno dato la massima collaborazione, si sono resi disponibili per la raccolta presso le loro sedi. Nella fase successiva sempre i sindacati e le associazioni andranno nelle case di coloro che non hanno consegnato il questionario per aiutarli nella compilazione e nella consegna. Questa iniziativa aiuterà a definire i servizi sociali, le modalità di erogazione ed eventualmente le nuove attivazioni. Certamente, al termine del percorso di conoscenza, si potrà individuare meglio i temi per la negoziazione sociale del 2013. ■

Comuni	Abitanti	Over 65	Iscritti	%Iscritti
Berzo Inferiore	2439	375	63	15.4
Bienno	3615	770	100	21.3
Borno	2672	571	110	21.4
Barone	673	128	39	19.1
Breno	4965	1087	342	21.2
Cervino	674	145	52	21.6
Ceto	1963	324	109	16.5
Cimbergo	579	129	32	22.3
Civate Camuno	2776	494	89	17.8
Losine	596	121	16	20.4
Lozio	416	121	26	29.3
Malegno	2115	416	126	19.7
Niardo	1944	307	172	15.8
Ono San Pietro	991	156	29	15.8
Ossimo	1462	291	64	19.9
Paspardo	654	149	37	22.9
Prestine	402	103	26	25.6

Il lavoro prima di tutto

di Gianni Lecchi

La manifestazione del 20 ottobre molto ben organizzata dalla Cgil è stata un successo di partecipazione e ha visto impegnato anche il nostro comprensorio con un pullman di cinquantasei persone. Il governo Monti in dodici mesi non ha fatto nulla per ridare fiato a una politica industriale con proposte innovative e alternative al fine di rimettere in moto la crescita e rilanciare un serio sviluppo produttivo del nostro paese, creando di conseguenza nuova occupazione e difendendo i posti che già c'erano.

Il numero altissimo di ore di cassa integrazione, di disoccupati e di precari dimostrano ampiamente che nulla è stato fatto per difendere il lavoro; anzi la manovra di rife-

rimento invece di migliorare la situazione l'ha peggiorata rispetto al periodo precedente.

L'ultima manovra di stabilità, che di stabile non propone nulla, dimostra come non si voglia investire, ma ci si preoccupi elusivamente di chiudere i bilanci in pareggio come imposto dalla Comunità europea; niente di più deleterio in periodi di crisi globale.

Il governo insiste ancora nel mantenere in essere quel patto di stabilità che non consente agli enti pubblici nuovi investimenti in opere pubbliche necessarie che ridarebbero fiato all'economia. Ancora una volta si stanno imponendo sacrifici a quelli che già sono in difficoltà e il

governo non vuole toccare coloro che detengono il potere economico della nazione, tanto più che si sono creati ingenti ricchezze anche a costo di imbrogli e di corruzioni.

La nostra classe non vuole emanare leggi efficaci utili a combattere la corruzione e la vergognosa evasione fiscale (circa 180 miliardi di euro tra evasione, corruzione e lavoro nero); quanti investimenti si potrebbero mettere in campo e quanti problemi sociali e previdenziali si potrebbero risolvere con una somma del genere!!!

Il nostro sindacato fa bene ad organizzare manifestazione come questa per reclamare con forza più giustizia sociale e una più equa divisione della ricchezza nazionale. ■



Negoziazione e situazione politica al centro del dibattito del Direttivo

Giovedì 8 novembre 2012 presso l'albergo Due Magnolie di Pianborno, si è svolto il Direttivo dello Spi allargato a tutti i volontari del comprensorio, al centro della discussione i risultati ottenuti attraverso gli accordi di negoziazione sociale attuati, con particolare riferimento agli aspetti positivi delle intese raggiunte e alle difficoltà che si riscontrano per dare piena attuazione agli accordi realizzati e agli impedimenti che si frappongono per estendere negoziazione sociale nel nostro comprensorio.

Ampio spazio è stato dedicato anche ad un'analisi della situazione generale del Paese a livello politico e sociale.

Tra gli altri sono intervenuti il direttore generale dell'Asl di Vallecamonica, **Renato Pedrini**; il coordinatore delle Rsa della Vallecamonica, **GianAndrea Fedriga**; il vice sindaco di Iseo, **Franco Savoldi**; il segretario generale Spi Lombardia, **Anna Bonanomi** e il segretario generale della Cgil comprensoriale **Daniele Gazzoli**.

Sul prossimo numero di *Spi Insieme*, pubblicheremo un'ampia sintesi dei preziosi contributi che gli invitati hanno fornito in termini di analisi e proposte, atte migliorare e qualificare sempre più, i servizi socio-assistenziali, fondamentali per una vita più serena e dignitosa. ■

Dalla Prima

I pensionati attivamente in campo per la confederalità



Per concretizzare questi obiettivi abbiamo bisogno di tanta disponibilità e sostegno da parte dei nostri volontari e, in rapporto con tutte le associazioni di volontariato, vorremmo fare crescere la dimensione di una comunità operosa capace di essere attenta ai bisogni delle persone, in nome di un valore fondamentale quale la solidarietà e per affermare l'esigenza di una maggiore giustizia sociale. Lo scorso 26 ottobre presso l'Albergo San Martino di Boario Terme, lo Spi ha organizzato una riunione con alcuni attivisti per formare un gruppo di lavoro che cercherà di dare attuazione al progetto di continuità dell'iscrizione alla Cgil che, come sindacato dei pensionati, abbiamo concordato con la Cgil e con tutte le categorie a livello regionale. All'iniziativa hanno partecipato anche tutte le categorie degli attivi (metalmecanici - edili - tessili - scuola - pubblico impiego - alimentaristi e del commercio) tutti i responsabili del Patronato Inca: Gabriele Salvetti, Ilenia Negri, Cristina Cecon e Gianni Bertoni; la responsabile del servizio fiscale Caaf Cgil, Barbara Trotti, e tutta la segreteria confederale della Cgil.

La riunione è stata introdotta dal segretario generale dello Spi, Domenico Ghirardi, poi è toccato ad Alessio Bertoli, responsabile del progetto della continuità dell'iscrizione, pre-

sentare la tessera Card del Villaggio Spi e il filmato che riassume il progetto stesso. Numerosi gli interventi e gli apprezzamenti che i partecipanti hanno espresso sul progetto presentato.

Tutti hanno dato la disponibilità a collaborare alla riuscita dell'iniziativa e rafforzare le sinergie tra tutte le categorie in nome di un valore importante quale la confederalità.

Si è convenuto unanimemente di lavorare per rafforzare la presenza della Cgil su tutto il territorio del nostro comprensorio Camuno - Sebino. La conclusione è stata affidata al segretario generale della Cgil comprensoriale, Daniele Gazzoli, che ha apprezzato il lavoro dello Spi per il progetto e ringraziato l'attività che i volontari dei pensionati dimostrano nel garantire l'inseguimento della Cgil su tutto il comprensorio.

Dopo alcune riflessioni sulle questioni generali e su come la Cgil sta cercando di affrontare i difficili momenti, che la crisi riversa sui lavoratori e sui i pensionati, Gazzoli ha voluto stigmatizzare che con questo progetto si rafforza la confederalità e, per questo, ha sollecitato tutte le categorie e i servizi (Patronato Inca-Servizio Fiscale) a collaborare alla riuscita dell'iniziativa in nome dell'interesse generale di tutta la Cgil. ■

*Segretario generale Spi
Valle Camonica Sebino